

Adriano Dallapé si diploma in Organo con G. Parodi, in Clavicembalo con C. Lombardino con il massimo dei voti e la lode, ed in Musica Corale con C. Vettorazzi. Si perfeziona in organo con M. Radulescu, B. Leighton ed in clavicembalo con C. Stembridge. Finalista in concorsi nazionali ed internazionali è ospite di importanti sedi concertistiche in Italia e all'estero. Impegnato nel repertorio barocco, effettua incisioni discografiche per Fonè, Bongiovanni, Arts. Significative le sue interpretazioni di autori del nostro tempo e incisioni dell'opera di Messiaen. Ha eseguito musiche di M. Ignelzi ('Weinacht'; Orgelstück) e P. Borradori ('Zwei Orgelstück') effettuando prime esecuzioni. La collaborazione artistica con la compositrice Cecilia Vettorazzi lo ha portato ad eseguire in prima assoluta le sue opere: Que bien se yo la fonte; Missa 'Benedicite gentes'; Croix tous jour à l'Amour; 'Meditazioni'; Eia Carmeli, realizzando il CD 'Note Carmelitane'. È tra i fondatori dell'Ass. Trentina "R. Lunelli" e insegna Organo e Canto Gregoriano al Conservatorio "L. Campiani" di Mantova.

Roberto Gianotti. Diplomato in composizione, musica corale e direzione di coro e pianoforte, ha studiato con Armando Franceschini, Sergio Torri, Virginio Pavarana, Giancarlo Parodi e Salvatore Sciarriano. Sue composizioni sono state premiate in vari concorsi ed eseguite in importanti Festival di musica contemporanea.

Ha trascritto e stampato per la Stamperia musicale E. Cipriani di Rovereto musiche di autori trentini e sudtirolesi del Sei-Settecento e per la LIM ha trascritto volumi di musiche policorali di Giuseppe Ottavio Pitoni e di Orazio Benevoli.

Svolge attività musicologica e concertistica come direttore del gruppo di canto cristiano-liturgico "Laurence Feininger", del gruppo vocale da camera "Il Virtuoso Ritrovo", gruppo specializzato in musica del Cinquecento e del primo Seicento con all'attivo numerosi concerti in Italia e all'estero e dal 1989, della "Corale città di Trento". È stato componente del Comitato tecnico e artistico della Federazione cori del Trentino e fa parte della direzione artistica del Festival Internazionale Trento Musicantica.

Come didatta, dopo aver insegnato ai Conservatori di Bolzano e di Trieste, ora insegna "Analisi dei repertori" presso il Conservatorio "Francesco Antonio Bonporti" di Trento nel quale ricopre anche il ruolo di coordinatore del Dipartimento di musica antica.

Lucrezia Slomp è nata a Trento. Ha completato i suoi studi pianistici presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento e Riva del Garda con M. G. Petrali, conseguendo il diploma con il massimo dei voti nell'ottobre 2010 e, nel 2014, la laurea di secondo livello in pianoforte ad indirizzo concertistico solistico, con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Si è quindi perfezionata con A. Turini presso l'Accademia musicale di San Giovanni Valdarno e, successivamente, con il P. De Maria, presso l'Accademia di musica di Pinerolo. Ha partecipato a diversi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, classificandosi sempre nelle prime posizioni. Svolge regolare attività concertistica prevalentemente in Italia. Nel maggio 2015 è stata selezionata dal Sistema d'Orchestra del Venezuela e dall'Unione Europea per rappresentare l'Italia nel prestigioso "Festival europeo de Solistas", in occasione del quale ha debuttato con l'orchestra eseguendo il terzo Concerto di Beethoven a Caracas. Nel marzo 2016 ha eseguito il secondo Concerto di Chopin con l'orchestra "Orquesta Sinfonica de Aragua", sotto la bacchetta di Enluis Montes presso il prestigioso "Teatro de la Opera" di Maracay, in Venezuela. Attualmente sta perfezionando gli studi solistici con il Maestro Claudio Trovajoli, seguendo il corso di post-gradum in pianoforte presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma.

ASSOCIAZIONE
CULTURALE
FRANCESCO
GELMI
DI CAPORJACCO



PONTIFICIO
ISTITUTO
DI MUSICA
SACRA



Mirabilia

Festival internazionale

11 ottobre
6 dicembre 2019

33^a edizione

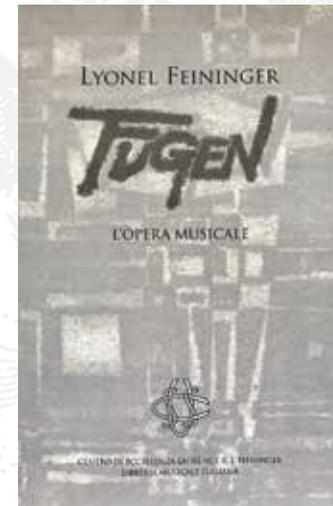
Domenica 27 ottobre 2019 - ore 17.00

**Roma - Sala accademica del Pontificio Istituto
di Musica Sacra - Via di S. Agostino, 20a**

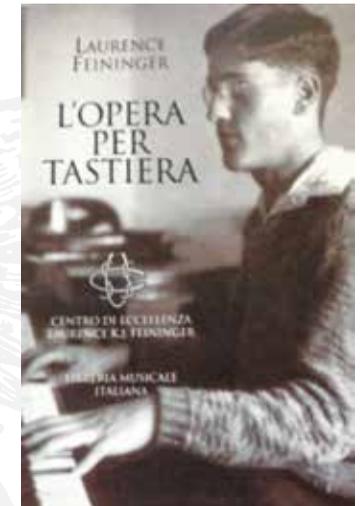
CONCERTO • CONFERENZA

CON PRESENTAZIONE DEI VOLUMI

LYONEL FEININGER,
Fugen: l'opera musicale



LAURENCE FEININGER,
L'opera per tastiera



Prolusione: Mons. Vincenzo De Gregorio, Preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra

Relatori: Giuseppe Calliari, Danilo Curti-Feininger, Alberto Delama, Marco Gozzi

Musicisti: Adriano Dallapé (organo), Roberto Gianotti (clavicordo), Lucrezia Slomp (pianoforte)

Due importanti ricorrenze sono legate al programma e ai protagonisti del concerto: la prima riguarda i cento anni dalla fondazione del Bauhaus (Weimar, 1919), laboratorio di arte totale del quale Lyonel Feininger (1871-1956) fu uno dei primi maestri, chiamato da Walter Gropius assieme a Vasilij Kandinskij e Paul Klee. La seconda, invece, ricorda i centodieci anni dalla nascita di Laurence (1909-1976), figlio di Lyonel, figura emblematica nel mondo della Musicologia: studioso, musicista, compositore, direttore di coro, sacerdote, editore, che ha speso le sue energie fin dalla conversione del 1933 a salvare dall'oblio e dalla dispersione i tanti tesori della musica sacra e liturgica della Chiesa Cattolica, dal gregoriano alle partiture poliorali della Scuola Romana. Don Lorenzo è stato tra l'altro collaboratore scientifico della Biblioteca Vaticana (1946-1949) e del Pontificio Istituto di Musica Sacra, lasciando a quest'ultimo una messe notevole di sue trascrizioni di polifonia del Quattrocento.

Entrambi uniti dall'amore per l'arte dei suoni, appassionati sia come esecutori che compositori, affascinati dalle forme antiche (in particolare quelle contrappuntistiche) di sapore teoretico e speculativo: una musica raccolta, pensata, alla quale è necessario avvicinarsi con rispetto e riflessione. Il richiamo del passato, e in particolare a figure come Johann Sebastian Bach e i primi contrappuntisti fiamminghi (Josquin Desprez *in primis*, su cui Laurence aveva concentrato i suoi studi per la tesi in Musicologia ad Heidelberg), è dichiarato ed emerge chiaramente dalle pagine editate nei due volumi presentati in questa sede e dalle composizioni che vengono eseguite al pianoforte, all'organo e al clavicordo, ospite particolarmente speciale, poiché appartenuto proprio a Laurence Feininger.

Il programma rappresenta un importante omaggio ai due compositori, in una sorta di cammino evolutivo che prende le mosse dalle maestose *Fughe* per organo del padre Lyonel (composte tra Weimar e Dessau tra il 1921 e 1927), articolate quanto le monumentali cattedrali che amava dipingere, sino ad arrivare alle raffinate composizioni del figlio Laurence, per il quale il padre fu un esempio e affettuoso dedicatario di alcuni lavori. Gli edifici musicali che entrambi sanno costruire, specialmente con le composizioni di più ampio respiro, raggiungono vertici di alto livello tecnico, a dimostrazione anche di una preparazione, padronanza e sensibilità musicale di primario valore.

Ben tre *Fughe* di Lyonel Feininger trovano spazio in questo concerto: dalla *III*, in forma di *Giga*, sino alla *IX* e *XII*, obbligatoriamente per organo; un primo parallelismo è attuabile con il percorso musicale che anche il figlio Laurence farà proprio: dalla serenità e leggerezza data da un movimento di danza come quello della *Giga* sino ad atmosfere più posate e raccolte degli ultimi lavori, che acquistano un respiro decisamente più spazioso e guadagnano notevolmente in livello tecnico e cimento esecutivo.

In maniera analoga si presenta un'esemplificazione dell'evoluzione linguistica di Laurence tra il 1930 e il 1973: a partire dai primissimi lavori (le *Suites I e IV* che ritrovano voce grazie al delicato suono del clavicordo), passando per due esempi dei *Preludi e Fuga* (il *III* e il *XII*, che già conteneva l'embrione degli ultimi lavori e che sarà il punto di partenza per i grandiosi *Canoni* successivi) per giungere all'apice della sua produzione: il *XVI*, che è l'ultimo *Preludio e Fuga* completo e che rappresenta una sorta di sintesi del suo percorso compositivo. Qui Laurence condensa in due *Canoni* e in una *Fuga* tutto ciò che aveva studiato e che aveva permeato profondamente le sue composizioni: poliritmia, contrappunto, omaggio al passato e le sue forme, aggiungendo e sperimentando novità nella scrittura che non aveva ancora provate sino a quel momento.

Uno spaccato, dunque, nella storia di una musica del Novecento che si distacca coraggiosamente rispetto alle grandi correnti avanguardistiche e neoclassiche che animarono la vita culturale europea; un atteggiamento che mira a creare un cenacolo di esecutori e ascoltatori che merita di essere avvicinato e gustato.

Alberto Delama

Lucrezia Slomp, *pianoforte*

Adriano Dallapè, *organo*

Roberto Gianotti, *clavicordo*

Lyonel Feininger: 1871-1956

- Fuga III "Gigue" (Weimar 1922) (pianoforte)
- Fuga IX (Weimar 1923) (organo)
- Fuga XII "Ahasverus" (Weimar 1926) (organo)

Laurence Feininger: 1909-1976

- Suite I (1930 ca.) (clavicordo)
(Minuetto; Bourrée; Sarabanda; Gavotta; Giga)
- Suite IV (1930 ca.)
(Minuetto; Bourrée)
- Preludio e Fuga III (1933/34) (pianoforte)
- Preludio e Fuga XII (1933/34) (organo)
- Preludio e Fuga XVI (1973) (pianoforte)
(Preludio. Tempo di Gavotta - Fuga - Epilogus. Capriccio)

Presentazione dei volumi

LYONEL FEININGER, *Fugen: l'opera musicale*, edizione critica di Paolo Delama con un saggio di Danilo Curti-Feininger e prefazione di Marco Gozzi, Trento, Centro di eccellenza Laurence K. J. Feininger - Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2016

LAURENCE FEININGER, *L'opera per tastiera*, edizione moderna di Alberto Delama con introduzioni di Paolo Delama e Danilo Curti-Feininger e prefazione di Marco Gozzi, Trento, Centro di eccellenza Laurence K. J. Feininger - Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2019

